

Le 10 Feste dei Morti più belle del mondo

La **Festa dei Morti**, che da noi si celebra il **2 novembre**, è una ricorrenza molto sentita in tutto il mondo. Ogni paese o città ha le sue tradizioni, molte delle quali antichissime, tra religione, folklore, riti e misteri. Alcune, però, sono davvero spettacolari. Questa settimana, per la rubrica **TOP 10** siamo andati alla ricerca delle **10 Feste dei morti più belle del mondo**.



Un modo per sentirsi più vicini a chi non c'è più, celebrando quel legame che va al di là del tempo e dello spazio. Di seguito, vi presentiamo le **Feste dei Morti più belle del mondo**. Ognuna è un'esperienza da vivere in prima persona, quando si potrà tornare a viaggiare in tranquillità e sicurezza. Intanto, potrete scoprire qualche curiosità e, perché no, programmare il **vostro prossimo viaggio**.

1. Messico, il Día de los Muertos

È sicuramente la Festa dei Morti più famosa, al punto da essere inserita dall'**UNESCO nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità** e da aver fatto da sfondo al film Disney Coco. In tutto il Messico, il 2 novembre, si prepara una grande festa, con altari, decorazioni nei cimiteri, offerte. Spiccano gli splendidi e coloratissimi costumi, ispirati alla dea della Morte Catrina. Per l'occasione, si preparano il *pan de muertos* e i *calaveras dulces*, i teschi dolci, per onorare i defunti e fare festa insieme a loro.



In Messico, le Feste dei Morti più belle si tengono a **Città del Messico**, dove vengono organizzate anche visite guidate per ammirare le gigantesche composizioni floreali nello Zocalo, nel Parco di Chapultepec e nella piazza del quartiere di Coyoacan. Nel vicino **Stato di Morelos**, le città di **Ocotepec** e **Tepoztlan** vengono decorate con fiori e festoni, i cimiteri si riempiono di famiglie e le strade acciottolate sono costellate di bancarelle.



I visitatori sono invitati a prendere parte alle celebrazioni in cambio di un'offerta ai defunti. Altre località interessanti con belle tradizioni e manifestazioni sono **Oaxaca, San Miguel de Allende e Guanajuato City**. Infine, una curiosità: per celebrare la più famosa Festa dei Morti del Mondo, è stata realizzata una bambola Barbie in edizione limitata con il costume della dea Catrina.

2. New Orleans, la “città più stregata d’America”

In tutti gli Stati Uniti è molto sentita quella che ormai in tutto il mondo è nota come **Halloween**. La vigilia di Ognissanti ha assunto oggi l’aspetto di un grande carnevale macabro, con le famiglie che fanno a gara per decorare case e giardini a tema, mentre i più piccoli si divertono ad andare in giro mascherati a chiedere l’ormai classico “Dolcetto o Scherzetto”.



C'è tuttavia una città degli Stati Uniti in cui la notte di Halloween, il 31 ottobre, ha una valenza particolare. Si tratta della creola **New Orleans**, nota come “la città più stregata d'America”, per la sua storia di riti voodoo, stregoneria e folklore.



Per l'occasione, vengono organizzate vere e **proprie sfilate**, le persone si truccano e si vestono con costumi splendidi, naturalmente a tema, tra vampiri, streghe, fantasmi, lupi

mannari. Si può prendere poi parte a uno dei tanti *Haunted Tour*, che si snodano tra i quartieri storici della città, tra cui il **French Quarter**, con i suoi “voodoo shops”, il **Garden District**, **Uptown** e, naturalmente, nei cimiteri storici.



3. Thailandia, il Boon Para Wate

In Thailandia, le celebrazioni per onorare i defunti, chiamate Boon Para Wate, durano tre giorni e hanno luogo, a differenza di molti altri luoghi del mondo, tra giugno e luglio. Durante il **primo giorno** si tengono sfilate con fiaccole accese, musica e danze, mentre durante **il secondo** tutte le fiaccole vengono spente per invitare alla meditazione e al raccoglimento. Si arriva quindi al **terzo giorno**, il momento più spirituale, quando i monaci si radunano in preghiera e celebrano l'ultima reincarnazione del Buddha.



4. Cina, il giorno di Qingming

Letteralmente si può tradurre con **“Il Giorno della Pulizia delle tombe”** e in tutta la Cina si celebra **dal 4 al 6 aprile di ogni anno**. È un momento di raccoglimento e riunione di tutta la famiglia. Per l’occasione, le tombe degli antenati vengono pulite e lucidate. Sulle tavole cinesi, invece, viene servito solo cibo freddo poiché durante la ricorrenza la tradizione vuole che non si possano accendere fuochi. Qingming ha anche la valenza di **“festa della luce”** che segna il passaggio dall’inverno alla primavera.



5. India, il Mahalaya Amavasya

La data del “Giorno dei Morti” indiano **cambia ogni anno**, dal momento che si tiene il primo giorno di luna nuova del mese di settembre. Per l’occasione, in tutto il paese si tengono riti e cerimonie per evocare gli spiriti dei defunti. Nello stesso tempo, si prega la **dea Durga** e le si fanno offerte per tenere lontani i demoni e garantire ai defunti una vita ultraterrena serena e gloriosa.



6. Cambogia, il Pchum Ben

È l'equivalente cambogiano della Festa di Halloween e dura ben quindici giorni, a cavallo tra settembre e ottobre, secondo il **calendario Khmer**. Durante le celebrazioni le persone lasciano cibo e offerte fuori dalle porte delle case per sfamare o placare gli spiriti dei defunti. Si dice infatti che in questo periodo, le porte dell'Aldilà si aprano e gli spiriti dei defunti siano liberi di vagare tra i viventi.



7. Guatemala, i Barriletes Gigantes

Assai singolare le celebrazioni di Santi e Defunti in Guatemala, che si tengono i primi due giorni di novembre. Per l'occasione, si preparano dei giganteschi aquiloni, il cui allestimento dura diverse settimane e mette in competizione intere squadre. Gli aquiloni vengono poi fatti volare nelle vicinanze dei cimiteri, per rallegrare e celebrare le anime dei defunti. La tradizione è nata nella città di **Santiago Sacatepéquez**, che è anche quella dove la cerimonia è più sentita e dove si ammirano aquiloni spettacolari.



8. Mauritius, una festa multiculturale

Isola multireligiosa e multiculturale, Mauritius considera il 1° novembre festività nazionale, in modo che tutta la comunità possa prendere parte alle celebrazioni dell'**All Saints Day** e dell'**All Souls Day**. Sull'isola dell'Oceano Indiano, la Festa dei Morti è particolarmente sentita. Le persone si recano nei cimiteri per rendere omaggio ai defunti, puliscono le tombe e le decorano con i fiori colorati. Viene poi preparato il **piatto preferito dal defunto**, che si consuma insieme a un bicchiere di rum.



9. Bolivia, la Festa dei Saluti

Come in tutti i paesi dell'America Latina, anche in Bolivia le celebrazioni per onorare i defunti assumono un aspetto allegro e conviviale. I giorni dedicati alle celebrazioni sono il 1° e il 2 novembre, mentre in quelli precedenti, le donne di famiglia si danno un gran daffare per preparare torte, focacce, dolci e altre squisitezze che hanno il compito di accompagnare gli spiriti dei defunti, soprattutto quelli che sono scomparsi di recente, nel loro passaggio nell'Aldilà. Per questo motivo, la festa dei morti viene chiamata anche **Festa dei Saluti**.



Per l'occasione le famiglie si incontrano al cimitero, accendono i ceri, lasciano offerte sulle tombe, pregano, chiacchierano e bevono un bicchiere di liquore locale a base di mais. Il giorno successivo, dopo aver preso parte alla messa, si passa di casa in casa per salutare i parenti e mangiare tutti insieme. Il piatto tradizionale è a base di **carne di pollo o manzo piccante** con contorno di patate, seguito da dolci di ogni tipo.

10. Filippine, una grande festa al cimitero

Anche nelle Filippine, le celebrazioni per ricordare i defunti assumono l'aspetto di una grande festa. Per l'occasione, chi si trova lontano dalla propria città o villaggio di origine, vi fa ritorno per festeggiare insieme alla famiglia e trascorrere qualche giorno insieme. Si comincia la sera del 31 ottobre e i prosegue per i primi due di novembre.





Le tombe vengono pulite, ritinteggiate e decorate con candele e fiori. Ci si raduna poi nei cimiteri per una **grande festa** che ha lo scopo di riunire i vivi e i morti, tra musica, danze, chiacchiere e condivisione. Spesso la festa dura tutta la notte. Non è raro, infatti, vedere nei cimiteri sacchi a pelo e tende, ma anche attrezzature per il **pic nic** e il **barbecue!**



Carnevale, la Top Ten dei più belli del mondo

Dopo avervi presentato la nostra Top Ten dei Carnevali più belli d'Italia, ecco quella dei più belli del mondo (secondo noi). Occasioni da prendere al volo per vivere un'esperienza unica, o anche solo per sognare.

1. Rio de Janeiro: sua maestà il Carnevale

Quello di Rio è il Carnevale per eccellenza. Quando si pensa alla festa, per associazione si pensa subito alle immagini delle coloratissime ballerine, dei grandi carri e del ritmo della Samba. Quest'anno il Carnevale di Rio si tiene dal **21 al 25 febbraio** e, come da tradizione, si presenta come una delle feste più spettacolari e sfarzose del mondo, per il quale le circa 200 scuole di Samba, le più di 300 bande musicali, ma anche costumisti e coreografi si preparano per tutto l'anno.



La “sfida” è al **Sambodromo** di Rio per contendersi il trofeo di vincitore. Le scuole di Samba si sfidano per quattro notti tra esibizioni, canti e balli. E, anche se per accaparrarsi i biglietti per il Sambodromo forse è tardi, per vivere il Carnevale brasiliano basta...scendere in strada. È proprio qui, tra le strade di Rio, infatti, che si respira l'essenza più autentica della festa. Già nelle settimane precedenti i brasiliani si scatenano nei *blocos*, i quartieri di Rio.



INFO: www.rio-carnival.net

2. A New Orleans per il Mardi Gras

Uno dei carnevali più belli e “costosi”, che vede la sua prima parata nel lontano 1857. Esattamente il 24 febbraio di quell’anno la Krewe of Comus organizzò una sfilata di carri seguita da un grande ballo. L’idea piacque tantissimo alla popolazione e il Carnevale divenne un appuntamento annuale dal 1870.



Il clou del Carnevale di New Orleans è durante il fine settimana che precede il Martedì Grasso. Il **weekend del 22 e 23 febbraio** sfilano le due parate più importanti, quelle di Bacchus e Endymion. Mentre **lunedì 24 febbraio** va in scena la parata di Orpheus, che si tiene di notte, mentre il giorno è riservato alla parata di Zulu Lundi gras.



Finalmente, **il 25 febbraio**, si tiene la grande parata del **Mardi Gras**, che invade le strade del Quartiere Francese, dove si possono ammirare i costumi e le maschere nei colori che nel 1872 il Re del Carnevale scelse per onorare la visita del Gran Duca di Russia Alexis Romanoff: il viola, per la giustizia, il verde per la fede e l'oro per il potere. Il **22 marzo**, invece, si tiene il **Mardi gras Indians Super Sunday**, una replica organizzata dai nativi americani.

INFO: www.mardigrasneworleans.com

3. Trinidad e Tobago

Per bellezza e grandiosità dei festeggiamenti, il Carnevale di Trinidad e Tobago, è considerato il più bello dei Caraibi e paragonato a quello di Rio. Il Carnevale si volge quest'anno nelle giornate del **24 e 25 febbraio**. Una settimana prima, tuttavia, inizia il concorso per eleggere il re e la regina del Carnevale e si svolgono le finali del National Single Pan Band.



Il re e la regina vengono incoronati durante la **Dimanche Gras** (23 febbraio), quando ci sono anche le finali del Calypso Monarch, il genere musicale che costituisce la colonna sonora nella vita quotidiana di Trinidad e Tobago e che risale al periodo coloniale. Il **24 febbraio** i festeggiamenti del Carnevale si aprono all'alba con la "Mascherata Sporca", una processione di maschere spaventose, sporche di fango e grasso.



La giornata prosegue poi con una bella sfilata in cui i gruppi mascherati invadono allegramente le strade accompagnati dalle steel pan bands. Una grande festa di strada che prosegue per tutta la notte. I festeggiamenti culminano il Martedì Grasso, 25 febbraio, con l'elezione del King of The Road e del gruppo musicale dell'anno, tra i colori sgargianti dei costumi caraibici. Da non perdere la sfilata nella capitale **Port of Spain**.

INFO: www.ncctt.org

4. Quebec Winter Carnival, il carnevale di ghiaccio

Si è meritato la palma di "più grande carnevale invernale del mondo". È il **Quebec Winter Carnival** che si celebra a Quebec City dalla fine di gennaio alla metà di febbraio (quest'anno fino a domenica 16 febbraio). La sua particolarità è di essere celebrato totalmente sulla neve e sul ghiaccio, dal momento che le temperature in Canada in questo periodo sono letteralmente glaciali e possono toccare anche -30°C .



Il Carnevale D'Inverno viene celebrato a Quebec, per la prima volta, nel 1894 per festeggiare il periodo che va da Natale alla Quaresima. Interrotto durante le due Guerre Mondiali, è stato ripreso negli anni successivi, fino a diventare un appuntamento fisso dal 1955 dell'inverno canadese. Ogni anno, a fine gennaio, i visitatori vengono accolti per l'inaugurazione da **Bonhomme Carnaval**, un pupazzo di neve mascotte dell'evento fin dalla prima edizione, simbolo della *joie de vivre* canadese.



La manifestazione entra poi nel vivo con appuntamenti e attività. Date le gelide temperature, spiccano le manifestazioni sportive, come le gare di snowcross, gare di slittino e di sleddog.



Non manca nemmeno la splendida competizione di sculture di ghiaccio, il goliardico, (e coraggioso!) bagno nella neve, la possibilità di dormire in un igloo, oltre a feste all'aperto con brindisi, musica e dolci.

INFO: www.carnaval.qc.ca

5. Oruro (Bolivia), il Carnevale è Patrimonio UNESCO

Per il suo valore storico e religioso, il Carnevale di **Oruro**, in Bolivia, non è solo l'evento più grande e importante dell'anno, ma è anche stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Ogni anno attira nella città boliviana più di mezzo milione di persone. Prendervi parte è quindi un'esperienza unica. Quest'anno, le celebrazioni si tengono **dal 21 al 24 febbraio**.



Le origini del carnevale di Oruro risalgono addirittura a prima dell'arrivo dei conquistadores spagnoli. I locali adoravano la **Madre Terra (Pachamama)** e l'antica **divinità Ito**. Quando, nel 1600, arrivarono gli Spagnoli, scoprirono a Oruro le miniere di argento, costrinsero i nativi a lavorare per l'estrazione del prezioso metallo e vollero convertirli al Cristianesimo.



Essi, tuttavia, continuarono a venerare il loro dio Ito, “nascondendosi” dietro le feste cristiane. Nell'Ottocento nasce il **carnevale di Oruro**, un misto di cultura, religione e riti tra il Cristianesimo e l'antico culto dei nativi boliviani. La parata principale può durare anche **20 ore** e copre un percorso di 4 chilometri. Durante il percorso si esibiscono più di 50 gruppi di circa 20 mila ballerini, 150 band musicali e 10 mila musicisti.



La parata è aperta dall'**Arcangelo Michele**, seguito da diavoli, orsi, puma, scimmie e condor, simboli della mitologia Uru. Lucifero e la Diavolessa provano poi a sedurre l'arcangelo con la loro danza.



Tra le 18 performance di danze spicca la **Diablada**, la danza del diavolo, uno spettacolo incredibile, tra costumi colorati e spettacolari, maschere di diavoli e coreografie meravigliose. La danza rappresenta la vittoria del Bene sul Male.

INFO:

<https://boliviaesturismo.com/it/carnaval-de-oruro-bolivia/>

...il carnevale continua nella seconda pagina...

6. A Nizza, carri luminose e battaglie di fiori

In occasione del Carnevale, la capitale della Costa Azzurra si veste a festa e si prepara ad accogliere le migliaia di visitatori. Il **Carnevale di Nizza** ha origini molto antiche. La prima menzione, infatti, risale al 1294, quando il Conte di Provenza Carlo II D'Angiò si trovò a trascorrere le festività nella città della Costa Azzurra e venne organizzata per lui una grande festa.



Nel Rinascimento arriva anche la tradizione di organizzare parate mascherate per le vie della città, mentre il Settecento risente dell'influsso del Carnevale di Venezia e introduce balli e veglioni in saloni eleganti, da contrapporre ai festeggiamenti di strada, più popolari. Nel 1882 nasce invece la mascotte **Triboulet**, un pupazzo di paglia e stracci, che negli anni diventa il simbolo del Carnevale nizzardo. Nel 1921 arriva invece la tradizione di illuminare le parate.



Quest'anno, il Carnevale di Nizza, l'evento più importante e partecipato della Costa Azzurra, si tiene **dal 15 al 29 febbraio**. Le sfilate saranno aperte dal **Re della Moda**, che succede al Re del Cinema dello scorso anno, e passeranno sulla Promenade des Anglais e in Place Masséna tra carri variopinti, battaglie di fiori, maschere e personaggi dagli abiti sgargianti e originali. I carri, alti fino a 16 metri, dopo la sfilata, raggiungeranno Place Masséna e, la sera, saranno illuminato per accendere di luce il centro storico di Nizza.



Promenade des Angles, invece, sarà il teatro della Battaglia dei Fiori, una tradizione nata nel 1876 per valorizzare le produzioni floreali della Costa Azzurra. La sfilata prevede una ventina di carri, sui quali ragazze in costume lanciano sul pubblico circa 100 mila fiori. Al termine, una di loro sarà eletta Regina del Carnevale e rappresenterà in tutto il mondo quello di Nizza.

INFO: www.nicecarnaval.com/

7. A Sitges (Spagna), per il *Carnestoltes*

Il Carnevale di Sitges, cittadina della Catalogna a circa 40 km da Barcellona, è uno dei più famosi, partecipati e pittoreschi di tutta la Spagna. I festeggiamenti durano sette giorni, quest'anno dal **20 al 26 febbraio**, e attirano a Sitges più di 250 mila persone.



Questo carnevale catalano viene conosciuto come **Carnestoltes** e l'origine del nome risalirebbe al XV secolo, quando un tal Carles de Can Torras, di professione buffone di corte, morì proprio il primo giorno di Quaresima. Il suo nome, tuttavia, venne trascritto erroneamente in Carlestorles, poi divenuto Carnestoltes, e fu assunto a simbolo del Carnevale.



Oggi, il Carnevale comincia il **Giovedì Grasso (20 febbraio)**, con l'arrivo dei *Rei Carnestoltes* al Pont d'en Domènec e una

sfilata che arriva fino al Municipio. Domenica 23 febbraio si tiene invece la sfilata de **La Rua de La Disbauxa**, mentre **Martedì Grasso 25 febbraio** si tiene la sfilata de **La Rua de l'Extermini**, con un grande seguito di maschere, carri e parate in costume.



Il Carnevale termina il **Mercoledì delle Ceneri** con la Cerimonia della **Sepoltura della Sardina** e con la sfilata del Re e della Regina del Carnevale fino alla Playa de La Fragata per la lettura del testamento con le ultime volontà di Sua Maestà il Carnevale.

INFO: www.visitsitges.com/en/carnaval-sitges-2020

8. Barranquilla (Colombia), il secondo Carnevale dell'America Latina

Per importanza è secondo solo al Carnevale di Rio de Janeiro e nel 2003 è stato dichiarato dall'UNESCO **Patrimonio Immateriale dell'Umanità**. È il Carnevale di **Barranquilla**, splendida città colombiana della costa caraibica, che vanta una tradizione

secolare.



Le sue origini sono comuni a molte celebrazioni dell'America Latina e fondono **diverse culture**, da quelle dei nativi a quelle degli schiavi africani provenienti dall'Africa per lavorare nelle piantagioni, con la religione e i riti cattolici a cui i *conquistadores* spagnoli volevano convertire i locali.



Nel XVIII secolo il Carnevale di Baranquilla diventa sempre più grande e coinvolgente. Nel 1888 viene introdotta la figura di **King Momo**, il Re del Carnevale, nel 1900 nascono anche la **Battaglia dei Fiori** e la **Regina del Carnevale**, mentre la **Grande Parata** entra nella tradizione solo nel 1967.



Quest'anno, il Carnevale di Baranquilla si tiene **dal 22 al 25 febbraio**, ma la preparazione inizia diverse settimane prima, durante le quali tutta la città entra nello "spirito del Carnevale" e si veste a festa, con decorazioni, eventi e l'elezione della Regina del Carnevale durante la cerimonia della *Izada de la Bandera*. Durante la *Lectura del Bando*, il sindaco della città consegna simbolicamente le chiavi alla Regina e legge le regole del Carnevale.



Tra gli eventi più importanti c'è la **Battaglia dei Fiori** (22 febbraio), un'esplosione di colori, musica e danze. Un grande spettacolo che dura 6 ore e che apre le celebrazioni del carnevale a ritmo di *cumbia*, la musica colombiana tradizionale. **Domenica 23** di tiene invece la **Grande Parata**, che vede sfilare diversi gruppi in un tripudio di colori, balli, coreografie e maschere. Il Carnevale si conclude il **25 febbraio** con la "**Sepoltura di Joselito**", simbolo della festa, pronto tuttavia a risorgere durante la Battaglia dei Fiori dell'anno successivo.

INFO: www.carnavaldebarranquilla.org

9. A Tenerife, un Carnevale da Guinness

È entrato nel Guinness dei Primati per aver radunato in un'unica piazza ben 250 mila persone. È il **Carnevale di Santa Cruz de Tenerife**, considerato il secondo Carnevale più grande del mondo per spettacolarità dopo quello di Rio de Janeiro, con cui è gemellato.



Quest'anno il Carnevale si tiene **fino al 1° marzo** e il tema scelto per l'edizione 2020 è **"I civettuoli anni Cinquanta"**. L'evento si divide in due parti, una istituzionale, con la partecipazione di gruppi famosi, scuole di samba, sfilate di carri, e una "di strada", spontanea, che vede coinvolgere migliaia di persone che affollano le vie e le piazze cantando e ballando fino a notte fonda.



Tra gli eventi più importanti ci sarà l'elezione della **Regina**

del Carnevale, seguita dalla tradizionale cavalcata, i concorsi che vede sfidarsi le *Murgas*, le bande musicali delle Canarie, il **Festival Coreografico**, oltre a concerti, parate e spettacoli di danza. Il Carnevale si conclude il 1° marzo con l'*Entierro de la Sardina* (la Sepoltura della Sardina), un grande pesce di cartapesta che simboleggia il Carnevale.



Santa Cruz è il fulcro degli eventi più importanti legati al Carnevale, ma altre manifestazioni si tengono a **Puerto de la Cruz** e a **Las Palmas**, che spicca per particolarità ed è denominato "**Carnevale de Los Indianos**".

INFO: www.carnavaldetenerife.com

10. Binche (Belgio), un Carnevale unico al mondo

Per origine e tradizione, il Carnevale di Binche, in Belgio, è stato dichiarato dall'UNESCO **Patrimonio dell'Umanità nel 2003**. Le sue caratteristiche sono uniche al mondo, tanto che il motto della manifestazione è diventato "*Di Binche ce n'è una sola*".



Gli studiosi stanno ancora cercando un'origine certa della manifestazione, difficile da trovare perché risalente all'antica arte di tramandare storie e tradizioni oralmente. Per ora la menzione più antica delle *gilles*, le maschere tipiche del carnevale di Binche, si ferma al XVIII secolo.



La particolarità di questo Carnevale è che si ispira a un sogno che, secondo la leggenda, avrebbe fatto Maria d'Ungheria nel 1549. Durante la preparazione delle celebrazioni per

accogliere suo fratello Carlo V e il nipote Filippo II in sogno le sarebbero venuti gli Incas. Per questo i costumi del Carnevale di Binche mantengono tutt'ora un fascino esotico, mescolato ai costumi e alle tradizioni della Vallonia.



Quest'anno il clou della manifestazione si svolge **dal 23 al 25 febbraio**, ma la preparazione inizia molto prima, con danze e suoni di tamburi, batterie e grancasse. Le maschere caratteristiche del carnevale belga sono le **gilles**, figure maschili che, durante la sfilata del **Martedì Grasso** impugnano un *ramon*, un fascio di bastoncini di salice essiccato, con il quale percuotono goliardicamente la folla. I Gilles si muovono solo a ritmo di musica, scandita da tamburi, ottoni e viole. Altre maschere tipiche sono gli **Arlecchini**, **i Pierrot** e **i Contadini**.



INFO :

<http://valloniabelgioturismo.it/it/content/carnevale-dei-gilles-di-binche>